



“La Sindachite” conquista Bracciano: una serata di ironia, riflessione e solidarietà

Descrizione

Si riceve e si pubblica

Una presentazione partecipata e commovente: oltre i confini politici, un libro che unisce e dona.

La presentazione de “La Sindachite” di Luca Testini ha registrato un successo che è andato ben oltre ogni aspettativa. Nella sala della parrocchia di via delle Palme, gremita di pubblico, si è respirato un clima raro: quello dell’unità. Per una volta, Bracciano ha messo da parte i colori e le appartenenze, ritrovandosi insieme, cittadini, simpatizzanti, ex amministratori, uomini e donne di ogni fede politica, attorno a un libro che ha saputo parlare a tutti, con ironia e profondità.

Sin dalle prime parole del suo intervento, Testini ha ricordato che “vedere tante facce amiche radunate non per una campagna elettorale ma per un libro” è già questo un piccolo miracolo. Una frase accolta da applausi sinceri che ha dato il tono alla serata: un incontro non solo letterario, ma anche umano e civile.

Il libro, che racconta con umorismo e affetto la “febbre da candidatura” che ogni cinque anni contagia Bracciano e tanti comuni italiani, nasce da un’esperienza personale profonda.

L’autore ha raccontato di averlo scritto in un periodo difficile, segnato da accuse ingiuste e da una lunga battaglia giudiziaria conclusa con l’assoluzione piena “perché il fatto non sussiste”. Da quella ferita è nato il desiderio di riflettere e sorridere, trasformando la delusione in leggerezza e autoironia.

“La Sindachite” non è solo una satira, ma anche una piccola lezione di politica autentica. In politica, ha ricordato Testini, la denuncia personale non è mai la strada giusta. Perché non colpisce un’idea, ma l’uomo e i suoi affetti. E così si dimentica il vero obiettivo: il bene comune.

E proprio intorno a questo concetto di bene comune si è sviluppato il senso più profondo della serata.

Tra una risata e un aneddoto braccianese, il pubblico ha colto i messaggi trasversali del libro: la necessità di ridere di noi stessi, di tornare a una partecipazione genuina, di riscoprire la serietà senza i personalismi.

Quando gli è stato chiesto cosa può davvero fare la differenza, Luca Testini ha risposto con parole che hanno colpito tutti:

«La differenza la fa la capacità di portare avanti progetti che non siano legati ai cinque o dieci anni di un'amministrazione ma che guardino al rilancio del nostro paese nei prossimi vent'anni. Dobbiamo capire che siamo solo di passaggio, che il Comune non è una proprietà privata. E se un progetto verrà terminato da qualcun altro, non importa: l'importante è che vinca l'idea, al di là di chi la rappresenta in quel momento.»

Il finale del discorso ha commosso molti presenti: «Il vero successo non è vincere o avere un manifesto più grande. Il vero successo è restare uomini liberi, coerenti, capaci di sorridere anche dopo una caduta.»

E a suggello della serata, Testini ha voluto citare Italo Calvino, ricordando che «la leggerezza non è superficialità ma planare sulle cose dall'alto, non avere macigni sul cuore».

Un pensiero che riassume perfettamente lo spirito de La Sindachite: la capacità di sorridere delle proprie ferite e di guardare avanti con ironia e fiducia.

Ma non è finita qui.

Grazie alla generosità degli ospiti intervenuti e alla decisione dell'autore di devolvere interamente l'incasso della vendita del libro, compresi i costi già sostenuti per la pubblicazione, è stato possibile raccogliere e donare 350 euro alla parrocchia di via delle Palme, a sostegno della comunità.

Un gesto che racchiude lo spirito del libro e del suo autore: fare, non solo parlare.

Perché, come recita la frase che chiude «La Sindachite»,

«il vero sindaco è quello che non si candida! ma che non smette mai di fare.»

Salvatore Di Marsilio





L'agone 2024